

determinazione del 28 gennaio 2003 la Cassa Depositi e Prestiti, ha approvato la concessione del mutuo ed ha provveduto, in data 8 gennaio 2004, all'erogazione all'Istituto del predetto mutuo per le attività fondiarie;

- g) approvare, con delibera del 14 luglio 2003, n. 40, le modifiche del punto 3, "Interventi nell'ambito familiare", dei criteri per l'attuazione degli interventi di riordino fondiario attraverso la vendita con patto di riservato dominio, approvati con delibera del commissario straordinario del 9 luglio 2001 n. 601;
- h) emanare, con determinazione del 29 agosto 2003, n. 303, nuove disposizioni sull'attività di riordino fondiario al fine di assicurare un più elevato livello di semplificazione ed efficienza delle attività amministrative dell'Istituto;
- i) definire, con delibera dell' 8 ottobre 2003, n. 51, le modalità di attuazione del regime di aiuto n. 121/2003 relativo al "Riordino fondiario e ricambio generazionale in agricoltura" (affitti) approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2003) 3219 del 9 settembre 2003. Con tale regime di aiuto sono ampliate le possibilità d'intervento dell'ISMEA a favore del riordino fondiario prevedendo agevolazioni a favore di chi cessa la propria attività agricola e concede i propri terreni in affitto attraverso l'Organismo Fondiario.

L'ISMEA ha inoltre operato nel settore della dismissione di aziende agricole di proprietà pubblica, impegno per il quale l'Istituto dispone del potere di intervento e delle potenzialità tecniche necessarie alla definizione progettuale e all'attuazione di specifici processi di alienazione di terreni in favore di giovani imprenditori agricoli. Infatti, tra le proprie funzioni rientrano, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e) del DPR 200/2001, anche quelle necessarie per "gestione e attuazione di azioni volte a favorire la privatizzazione dei terreni pubblici suscettibili di utilizzazione agricola".

Tale previsione normativa ha aggiornato ed integrato le precedenti disposizioni che riguardavano già la Cassa per la Formazione della proprietà contadina: in particolare, l'articolo 5 del D.lgs 24 febbraio 1948, n. 114 e l'articolo 13 della Legge 23 aprile 1949, n. 165 prevedono che gli Enti Pubblici, proprietari di fondi rustici di natura patrimoniale da destinare alla formazione della proprietà contadina, possono alienare detti beni, alle condizioni previste dall'articolo 13 della legge n. 165/1949 e che tali vendite "possono avvenire anche per trattativa privata, quando l'acquirente sia la Cassa per la formazione della proprietà contadina".

Nel corso degli anni 2002 e 2003, attraverso l'espansione delle proprie competenze operative, l'ISMEA è intervenuta in diverse operazioni fondiarie di privatizzazione dei terreni rientranti nei patrimoni degli Enti territoriali nazionali. In particolare gli interventi più rilevanti sono stati:

- a) con legge regionale del 11 settembre 2003, n. 29, la Regione Lazio ha approvato la vendita di fondi rustici facenti parte del patrimonio pro indiviso delle ASL (circa ha 13.000) avvalendosi dell'ISMEA. Per completezza di informazione, si fa presente che, con delibera del 17 giugno 2004 n. 25, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo schema di convenzione tra ISMEA e Comunione delle Aziende Unità Sanitarie Locali del Lazio;
- b) con legge Regionale 20 agosto 2003, n. 15, la Regione Friuli Venezia Giulia ha affidato ad ISMEA, ai sensi dell'articolo 2, la dismissione dei terreni pubblici di proprietà della Regione nell'agro di Fossalon di Grado. In seguito, si è provveduto a realizzare il progetto fondiario con il quale sono stati individuati i lotti da cedere ai partecipanti al bando pubblico, ed a nominare una commissione, composta da funzionari ISMEA e della Regione, per l'analisi delle richieste di compravendita dei terreni.

Particolarmente rilevanti appaiono, infine, le innovazioni introdotte dall'articolo 28 del decreto legge 20 settembre 2003, n. 269, coordinato con la legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326, recante "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici" che aggiunge al comma 8 dell'articolo 3 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, un periodo in cui si stabilisce che il prezzo di vendita dei terreni è pari al prezzo di mercato degli stessi immobili liberi, diminuito del 30%. E' riconosciuto agli affittuari il diritto di opzione per l'acquisto.

Nel corso degli esercizi 2002 e 2003, si è intensificata la collaborazione con le Regioni in convenzione, in particolare con la Regione Siciliana, con la Regione Calabria, e con la Regione Umbria.

Per quanto riguarda le Regioni Sicilia e Calabria, sono state previste le misure necessarie all'attuazione dei Programmi Operativi Regionali e, relativamente alla Sicilia, è stato pubblicato il primo bando relativo all'attività fondiaria e si è conclusa la fase istruttoria con l'ammissione di 277 iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2003 ha approvato le convenzioni tra l'Istituto e le Regioni Sardegna e Molise, nonché il cofinanziamento della convenzione con la Regione Toscana.

Con legge regionale del 12 dicembre 2003, n. 40, la Regione Veneto ha approvato la proposta di svolgimento delle attività previste dal Piano di Sviluppo Regionale (PSR) in collaborazione con ISMEA.

Sono in fase di definizione le convenzioni con le Regioni Piemonte, Emilia Romagna, Puglia, Campania e Lombardia.

Nel corso del 2004, è proseguita la fase di revisione e di costante aggiornamento delle procedure fondiari che ha portato all'emanazione dei seguenti atti:

- determinazione del 21 maggio 2004, n. 213, recante le nuove procedure di riordino fondiario;
- determinazione del 21 maggio 2004, n. 214 e n. 215, con cui è stata approvata la revisione e l'aggiornamento dello schema del contratto di vendita con patto di riservato dominio, nonché lo schema del contratto di vendita con patto di riservato dominio da adottare per le iniziative relative al POR Sicilia;
- con determinazioni del 22 giugno 2004, n. 275 e 276, è stata approvata la revisione e aggiornamento dello schema del contratto di acquisto dei terreni ed inoltre è stata integrata la determinazione 215, relativa alle iniziative rientranti nel POR Sicilia;
- delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2004, n. 26, con cui l'Istituto ha recepito la decisione della Commissione Europea dell'11 giugno 2004 n. C(2004) 2141 che approva il regime di Aiuto di Stato n. 386/2003 relativo al ricambio generazionale e costituzione di efficienti aziende agricole.

Articolo 2, lettera d)

...costituisce, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, forme di garanzia creditizia e finanziaria per strumenti e servizi informativi, assicurativi e finanziari alle imprese agricole ed alle loro forme associative, volti a ridurre i rischi inerenti alle attività produttive di mercato, a favorire il ricambio generazionale, a contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale anche sulla base di programmi con le regioni e ai sensi dei regolamenti comunitari.

Rilevanti sono le disposizioni normative in materia di strumenti assicurativi, che possono annoverare, in ordine cronologico:

- le innovazioni introdotte dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, relative alle nuove norme procedurali in materia di assicurazioni agricole agevolate;
- la legge 8 agosto 2002, n. 178, di conversione in legge del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138, recante "interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche delle aree svantaggiate", con cui, all'articolo 13, comma 4 sexies, è stato definito uno stanziamento di 10 milioni di euro dall'anno 2002 destinato al finanziamento del Fondo di riassicurazione;
- con decreto del MiPAF del novembre 2002, n. 102601 (pubblicato nella GU del 26 febbraio 2003, n. 47), con cui sono state definite le modalità operative del Fondo di riassicurazione dei rischi di cui all'articolo 127, comma 3, della legge n. 388/2000;

- la legge 13 novembre 2002, n. 256, di conversione in legge del decreto legge 13 settembre 2002, n. 200, recante "interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici", con cui è stata affidata ad ISMEA la definizione degli elementi statistico - assicurativi per la determinazione dei parametri di riferimento al contributo pubblico sulla spesa relativa alla copertura assicurativa agevolata per le polizze multirischio di cui all'articolo 127, comma 5, della legge n. 388/2000. Inoltre sono state regolate le modalità di intervento del Fondo di riassicurazione per agevolare l'adozione di polizze multirischio da parte delle imprese;
- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 7 febbraio 2003, con cui è stato approvato il "Piano riassicurativo agricolo annuale" (pubblicato nella GU 12 marzo 2003, n. 59). All'articolo 6, il decreto dispone che "ai fini della verifica di quanto disposto all'articolo 2, comma 2, ultimo periodo, della legge 13 novembre 2002, n. 256, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2002, n. 200, l'ISMEA presenta al Ministero delle politiche agricole e forestali una relazione annuale sui risultati ottenuti;
- la decisione SG(2003)D/230498 del 10 luglio 2003 della Commissione Europea, con cui il "Fondo di Riassicurazione dei Rischi", è stato autorizzato ad operare;
- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 18 luglio 2003, che prevede l'istituzione presso l'ISMEA, della banca dati sui rischi in agricoltura. In tale Banca dati sono raccolti tutti i dati e le informazioni di carattere statistico, assicurativo, economico e normativo che riguardano la natura, le cause, la dimensione economica e le modalità di gestione del rischio in agricoltura, zootecnia, pesca e acquicoltura;
- la determinazione del Direttore Generale del 10 ottobre 2003 n. 401, ha definito le disposizioni per la gestione del Fondo di Riassicurazione di cui all'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la determinazione del Direttore Generale del 18 marzo 2004, n. 114, recante le metodologie di allocazione del Fondo di riassicurazione.

Nei primi mesi del 2004 sono stati emanati i seguenti decreti:

- a) decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 17 febbraio 2004 che individua gli eventi, le colture, le strutture e le garanzie ammissibili all'assicurazione agricola agevolata nell'anno 2004 per aree omogenee, secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio 1996, n. 324;
- b) decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 10 marzo 2004, che stabilisce i prezzi unitari massimi dei prodotti agricoli e delle strutture assicurabili al mercato agevolato per l'anno 2004, secondo le modalità previste dall'articolo 127, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, (G.U. del 29 marzo 2004, n. 74);
- c) il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, relativi a interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n.

38. In particolare, viene riformata la normativa sul Fondo di solidarietà nazionale e sancito il ruolo dell'ISMEA in materia di assicurazione agricola.

d) decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 9 aprile 2004 "Approvazione dei parametri contributivi ai fini della determinazione del contributo dello Stato sulla spesa assicurativa del 2004" che stabilisce i parametri contributivi per le assicurazioni agricole agevolate dell'anno 2004, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del DPR del 17 maggio 1996, n. 324 e dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge del 13 settembre 2002, n. 200, convertito dalla legge del 13 novembre 2002, n. 256.

Nel corso degli esercizi oggetto della presente relazione, è stata inoltre sviluppata, come anticipato in precedenza, anche la realizzazione di strumenti e servizi finanziari per il settore agroalimentare. Come già rilevato nella relazione sull'esercizio 2000, ISMEA aveva già avuto, con nota del 14 settembre 2000, n. 111786 del Ministero vigilante, l'autorizzazione a fare ricorso al mercato dei capitali attraverso le procedure di cui all'articolo 9, lettera c), del regolamento ex Cassa per la disciplina dei procedimenti amministrativi ai sensi della legge 241/90.

Le disposizioni normative ed organizzative con le quali l'Istituto ha provveduto a regolamentare il settore degli strumenti finanziari, sono state:

- la legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 66, comma 3, il quale dispone che al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia istituito un regime di aiuti, conformemente a quanto disposto dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura, nonché dalla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2001/C 235 03 del 23 maggio 2001, recante aiuti di Stato e capitale di rischio. In data 5 settembre 2003, il Ministero delle Politiche agricole e forestali ha trasmesso ad ISMEA lo schema di decreto ministeriale di istituzione, in attuazione dell'articolo 66, comma 3, della legge sopracitata, di un "Regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato di capitali alle imprese agricole ed agroalimentari". Le misure proposte prevedono l'istituzione di un Fondo investimenti nel capitale di rischio per l'erogazione di finanziamenti azionari e di prestiti partecipativi a beneficio delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione e della prima trasformazione dei prodotti agricoli. La modalità operativa prevede la costituzione di un Fondo di investimento nel capitale di rischio per la gestione del quale l'ISMEA è chiamata a costituire un'apposita Società per Azioni. Lo schema di decreto è stato notificato alla Commissione Europea, che, con Decisione (2004) 169 del 3 febbraio 2004, ha approvato l'Aiuto di Stato n. 384/2003, relativo al "Regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato di capitali alle imprese agricole ed agroalimentari". Considerate le modalità operative per l'attuazione del regime notificato,

il Consiglio di Amministrazione ISMEA, con delibera dell'11 settembre 2003, n. 42, aveva già avviato la procedura per la costituzione della "Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare" SGFA, società strumentale a responsabilità limitata. Successivamente costituita nel corso del 2003 la società ha come oggetto principale quello della gestione del Fondo investimenti nel capitale di rischio di cui all'articolo 66, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Con successiva delibera del 30 marzo 2004, n. 10, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito inoltre l'affidamento a SGFA della gestione della Sezione speciale del fondo interbancario di garanzia in agricoltura. Le modalità di gestione dei fondi sono regolate da un'apposita convenzione tra l'Istituto e la società. Con deliberazione del 30 aprile 2004, n. 15, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio della SGFA, il nuovo testo di statuto sociale e la convenzione sopraccitata;

- legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)", articolo 4, commi 42, 43 e 44. La norma prevede che siano trasferite all'ISMEA le funzioni relative agli interventi di cui alla delibera Cipe 4 agosto 2000, n. 90 e successive modifiche, nonché quelle previste al punto 2 della delibera Cipe 2 agosto 2002, n. 62, per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 9, del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67. Con Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dovranno essere definite le modalità e le procedure per il trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali da Sviluppo Italia a ISMEA;
- di particolare rilievo è, inoltre, l'articolo 4, comma 45, della citata legge n. 350/2003, con il quale si apportano modifiche ed integrazioni all'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419. A seguito di tali modifiche, ISMEA può prestare garanzie per emissioni di obbligazioni sia a breve che a medio e a lungo termine effettuate da piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare; provvedere all'acquisto di crediti bancari sia a breve che a medio e lungo termine in favore delle piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare e provvedere alla loro successiva cartolarizzazione nonché effettuare anticipazioni dei crediti vantati dagli agricoltori nei confronti dei soggetti di cui al regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione, del 7 luglio 1995;
- il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, relativo a interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38. In particolare, l'articolo 17, relativo agli interventi per favorire la capitalizzazione delle imprese, dispone che la Sezione speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (FIG), istituita dall'articolo 21 della legge del 9 maggio 1975, n. 153, è incorporata nell'ISMEA, che subentra nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi.

3. ORGANI

Ai sensi dell'articolo 4 del DPR 200/2001, sono organi dell'Istituto:

- il Presidente
 - il Consiglio di Amministrazione
 - il Collegio sindacale.
- il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 settembre 2004 n. 876, con il quale vengono approvati i compensi degli Organi di amministrazione e di controllo dell'ISMEA.

- Consiglio di amministrazione:

- Presidente € 185.305,00
- consiglieri € 37.060,00

- Collegio sindacale

- Presidente € 29.648,00
- componenti € 24.707,00
- supplenti € 4.941,00

L'attribuzione dei suddetti compensi decorre dalla data di rispettiva nomina degli organismi.

Viene altresì corrisposto ai componenti degli organi e al Magistrato delegato al controllo, un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute pari ad € 103,00 lordi.

I componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, nominati rispettivamente con D.M. 816 e 817 del 27/12/2002, rimangono in carica per un quadriennio.

3.1 Gestione Commissariale

La gestione commissariale, conseguente al processo di accorpamento dei due enti è continuata fino all'ampliamento degli organi ordinari, avvenuta in data 10 gennaio 2003.

Per tutto l'anno 2002, la gestione è stata assicurata dal Commissario straordinario, coadiuvato da un sub-commissario, i quali hanno provveduto "alla gestione unitaria dell'ente e a tutte le operazioni occorrenti per l'effettivo accorpamento della Cassa nell'ISMEA".

Il Presidente ISMEA è stato nominato con il Decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 2002, mentre con i decreti del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 27 dicembre 2002, n. 816, e n. 817, sono stati rispettivamente costituiti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci dell'Ente.

In data 10 gennaio 2003, è avvenuto il passaggio di consegne fra la gestione commissariale ed il Presidente.

3.2 Attività svolte nel biennio

Nell'ambito dell'attività di propria competenza, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, nel corso del 2003, a dare attuazione ad una serie di attività correlate agli obiettivi programmatici dell'Istituto.

È stato peraltro assicurato il regolare svolgimento delle attività dell'organo, che ha portato all'approvazione del documento di programmazione strategica per gli anni 2004 - 2006, all'approvazione del bilancio di previsione 2004, all'autorizzazione, nelle more della formalizzazione da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali, all'avvio delle attività relative al programma Agriquote 2003 - 2005 - Annualità 2004 e al Programma di Attività 2004, relativo all'accordo di Programma 2003/2005.

Relativamente all'ambito del riordino fondiario, il Consiglio di amministrazione ha adottato una serie di deliberazioni tendenti a regolare la disciplina applicata dall'Istituto, determinando i criteri per l'attuazione degli interventi di riordino fondiario nell'ambito familiare, nonché ha provveduto a definire le modalità di attuazione del regime di aiuto n. 121/2003 relativo al "Riordino fondiario e ricambio generazionale in agricoltura" (affitti), approvato dalla Commissione europea il 9 settembre 2003.

Inoltre si segnala il completamento dell'attuazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 5 febbraio 2002, n. 729.

Infine il Consiglio di amministrazione ha provveduto a dare attuazione alle disposizioni di cui al decreto legislativo 231/2001. Con Determinazione del 20 giugno 2002 n. 4, integrata dalla Determinazione del 18 settembre 2002 n. 14, è stata costituita la Commissione studio sull'applicazione dei modelli organizzativi ex artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 231/2001 (responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) in ISMEA, insediatasi il 1 settembre 2002.

La Commissione ha preliminarmente affrontato la questione relativa all'applicabilità all'Istituto della normativa contenuta nel D.lgs. 231/2001 e poi la compatibilità della pianificazione delle operazioni di analisi delle attività e delle procedure vigenti alla luce delle fattispecie previste dal decreto.

In particolare ha proceduto ad analizzare nel dettaglio le attività delle singole Direzioni, con l'individuazione dei profili di rischio. Tale attività di monitoraggio si è svolta con il contributo dei dirigenti ISMEA, i quali hanno fornito tutte le indicazioni relative alle attività, alle modalità concrete di espletamento e ai possibili profili di rischio. Le informazioni, raccolte e rielaborate a cura della Commissione, hanno dato vita a singole schede riepilogative, una per ogni direzione, attraverso le quali è stato possibile catalogare e monitorare le attività ed

individuare i rischi di commissione degli illeciti in base ad aree critiche con una indicazione provvisoria del grado di rischio rilevato per ciascuna attività.

La Commissione ha concluso i lavori il 31 marzo 2003 con la predisposizione di un modello di organizzazione e di un codice di comportamento dei dipendenti ISMEA.

Successivamente, con delibera del 16 aprile 2003, n. 21, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione presentata dalla Direzione generale, sia nella parte relativa ai modelli di gestione di cui sopra, sia nell'altra afferente adempimenti operativi e misure di revisione dinamica del modello stesso.

Con determinazione del 21 luglio 2003, n. 254, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), del D.Lgs 231/2001, e con delibere dell'8 ottobre 2003, n. 48 e del 28 novembre 2003, n. 60, si è provveduto all'inserimento dell'Organismo nel Regolamento di organizzazione e funzionamento ISMEA.

L'Organismo, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 2004, sulla cui attività sarà puntualmente riferito nel prossimo referto.

4. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'ISMEA nel corso del 2002 e 2003 ha perfezionato il percorso strategico sulle risorse umane, definito nella "Relazione sulle risorse umane" di concerto con le Organizzazioni Sindacali e adottata con delibera commissariale del 9 febbraio 2001, n. 394. La Relazione è stata approvata dall'Amministrazione vigilante con nota prot. n. 110807-440845 del 6 marzo 2001. Le politiche di gestione del personale, poste in essere in un quadro concertato con le Organizzazioni sindacali, come già in precedenza evidenziato, sono state finalizzate, coerentemente con i compiti assegnati all'Ente dal nuovo regolamento, a favorire il ricambio generazionale, aumentare il livello di specializzazione delle risorse umane più coerente alle funzioni svolte e ridurre i costi fissi di gestione, anche attraverso il ricorso a forme di flessibilità.

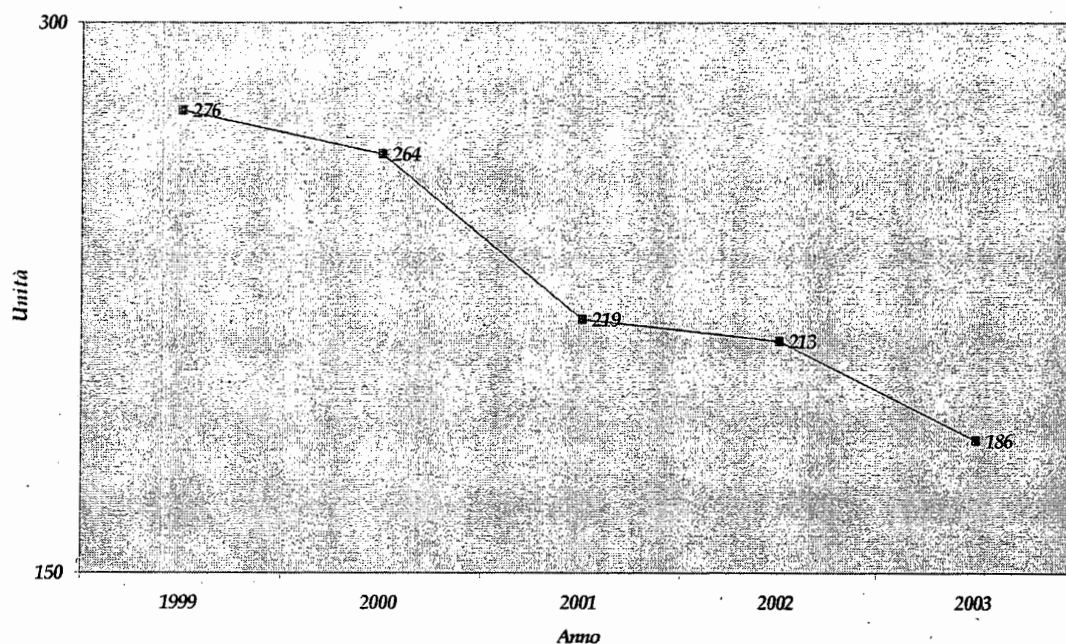
Nella precedente Relazione di questa Corte al Parlamento si era dato conto dell'attuazione degli adempimenti di cui all'articolo 5, commi 5 e 6, del D.P.R. n. 200/2001, nonché del comma 9, relativo all'approvazione del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Istituto. Inoltre si erano analizzati i provvedimenti riguardanti il personale dipendente adottati nel corso del 2002. Infine, erano già stati evidenziati gli interventi realizzati per rendere conforme la struttura organizzativa a standards qualitativi adeguati per svolgere un ruolo di rilievo nel sistema dei servizi in agricoltura, come ad esempio l'acquisizione nel corso del 2002 della certificazione *ISO 9000* delle funzioni inerenti la rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari. Nel corso del 2003, è stata estesa la certificazione *ISO 9000* anche alle funzioni di riordino fondiario.

Nella presente Relazione, al fine di completare l'analisi delle evoluzioni della consistenza dell'organico intervenute dalla data di accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina nonché delle innovazioni introdotte nella gestione delle risorse umane, ritiene opportuno effettuare il raffronto dell'organico degli esercizi 2000, 2001, 2002 e 2003. Alla data del 31 dicembre 2000 il numero dei dipendenti ammontava a 264 unità. Alla stessa data dell'anno 2001 il numero dei dipendenti ammontava a 219 unità. Alla data del 31 dicembre 2002 le unità erano 213 e, al 31 dicembre 2003, il personale dell'Istituto era composto da n. 186 dipendenti così suddivisi:

Tipologia di contratto	2000	2001	Var. % 2001/2000	2002	Var. % 2002/2001	2003	Var. % 2003/2002
Dirigenti	12	14	16,6%	13	-7,14%	10	-23,08%
Dipendenti a tempo indeterminato	195	140	-28,21%	140	=	145	3,57%
Dipendenti a tempo determinato	57	65	14,04%	60	-8,33%	31	-48,33%
Totale	264	219	-17,05%	213	-2,74%	186	-12,68%

Di seguito si rappresenta graficamente la propensa riduzione dell'organico al 31 dicembre 2003 rispetto all'anno dell'accorpamento.

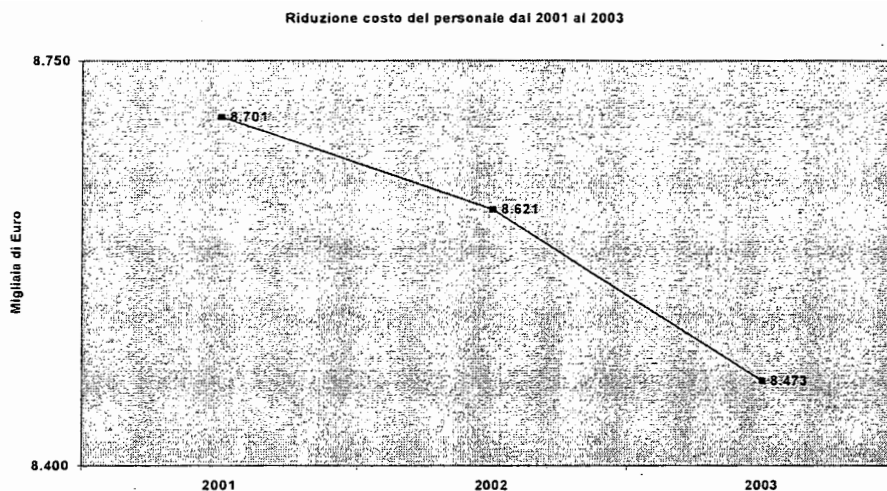
Evoluzione Organico Ismea dal 31 dicembre 1999 al 31 dicembre 2003



In data 24 dicembre 2003 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo di lavoro per il quadriennio 2003/2006.

Per la parte normativa, il contratto prevede innovazioni profonde riguardo l'ordinamento professionale, viene istituita la qualifica di "quadro", nuova classificazione del personale in tre Aree unifunzionali ed infine l'istituzione di indennità professionali revocabili. Le descritte modifiche introdotte al contratto, hanno consentito di superare i vincoli derivanti dalla preesistente connotazione pubblicistica del rapporto di lavoro.

Le innovazioni dell'ordinamento professionale, e particolarmente il principio dell'unifunzionalità, permettono, infatti, una più razionale ed efficiente organizzazione delle attività grazie alla massima flessibilità nell'impiego delle risorse umane. L'unifunzionalità all'interno delle singole Aree consente, inoltre, il superamento dei limiti delle numerose declaratorie che nel precedente impianto contrattuale differenziavano i compiti e le mansioni del personale oggi confluito nelle nuove Aree. L'istituzione di indennità professionali, annuali e revocabili, agevola da un lato la crescita motivazionale delle risorse umane, dall'altro l'elasticità nell'utilizzo delle professionalità da parte dell'Istituto in ragione delle esigenze di attività.



Particolarmente rilevanti appaiono le innovazioni introdotte all'orario di lavoro articolato su un minimo di tre rientri pomeridiani rispetto ad un solo rientro previsto nel precedente contratto. Ciò dovrebbe consentire una razionalizzazione degli assetti organizzativi, una maggiore produttività ed una riduzione del ricorso al lavoro straordinario. Consistente dovrebbe essere il recupero di efficacia nel rapporto con l'utenza.

Per la parte economica, avente validità per il biennio 2003/2004, in applicazione degli Accordi tra il Governo e le parti sociali del luglio 1993, si prevede il recupero del differenziale tra tasso programmato e tasso reale, l'adeguamento retributivo pari al tasso programmato di inflazione e la riconferma, sia economica che applicativa, del premio di produzione.

L'incremento delle retribuzioni, pari al 2,3%, è in linea con l'obiettivo programmatico di inflazione previsto dal Documento di programmazione economica e finanziaria 2004-2007, in coerenza con quanto previsto dal "Protocollo di intesa tra Governo e parti sociali" del luglio 1993. Tale incremento è al netto degli effetti di trascinamento, già esaminati nella precedente Relazione della Corte, pari a 1,3% e derivanti, in particolare, dall'inquadramento del personale ex Cassa in attuazione dell'articolo 5, comma 6, del D.P.R. 31 marzo 2001, n. 200, e alla conseguente nuova classificazione del personale.

In analogia con gli accordi raggiunti per il personale non dirigente, nei primi mesi del 2004 anche per quanto concerne le qualifiche dirigenziali è stato definito il rinnovo del contratto collettivo dirigenziale dell'ISMEA. Per la parte normativa, è stato prorogato il contratto vigente anche per il prossimo quadriennio, mentre per la parte economica è stato sottoscritto un rinnovo con durata biennale. In particolare, per il 2003 il rinnovo è avvenuto sulla base del tasso di

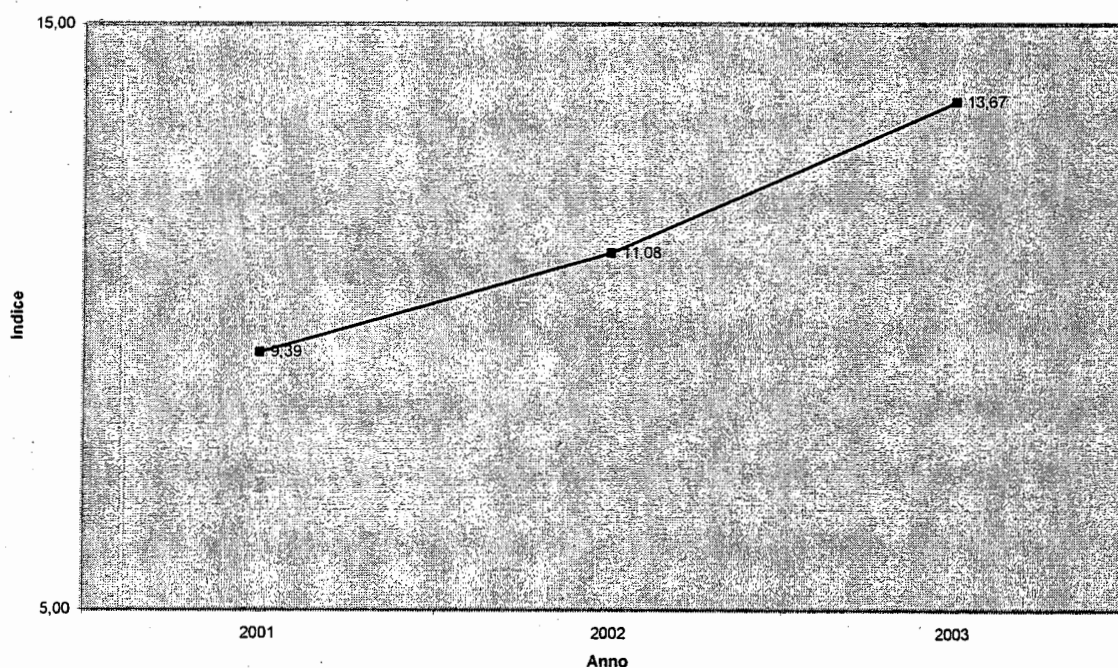
inflazione reale, e per il 2004 l'adeguamento retributivo è stato pari al tasso programmato di inflazione; è stata, infine, riconfermata la parte relativa al fondo di produttività.

Tutti gli accordi sottoscritti nel 2003 sono stati sottoposti, prima della loro attuazione, alla preventiva approvazione del Collegio sindacale ai fini della compatibilità di bilancio.

Il costo del personale, negli esercizi 2002 e 2003 rispetto al 2001, è sceso complessivamente del 2,6% in particolare: del 0,92% nel 2002 e del 1,7% nel 2003.

L'indice di produttività del personale (ottenuto dividendo il valore della produzione per il costo del personale) evidenzia nel triennio 2001-2003 un incremento di circa il 46% passando dal 9,39 del 2001 al 11,08 del 2002 e al 13,67 nel 2003.

Aumento indice di produttività del personale dal 2001 al 2003



Al fine di mettere a confronto in termini di omogeneità i costi del personale effettivamente sostenuti negli esercizi 2001, 2002 e 2003, al netto del costo dell'esodo, che per l'anno 2001 è stato di euro 1.696.560,00, per il 2002 di euro 485.873,00 e per il 2003 di euro 1.551.993,00; si riporta la tabella seguente:

Costo del Personale

Voci di costo	2001	2002	2003
Stipendi	6.168.615	5.830.426	5.764.856
Oneri Sociali	1.524.837	1.527.030	1.525.611
TFR	685.109	551.063	530.096
Altri Costi	322.958	713.015	652.466
Totale	8.701.519	8.621.534	8.473.029

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi al costo globale del personale con l'indicazione degli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la loro natura:

Voci di costo	2001	2002	2003
STIPENDI:	6.168.615,43	5.830.425,60	5.764.856,12
a) Stipendi ed altri assegni	5.990.858,71	5.576.325,89	5.582.585,06
b) Compenso lavoro straord.	177.756,72	254.099,71	182.271,06
ONERI SOCIALI:	1.524.837,45	1.527.029,95	1.525.610,94
ACCANTONAMENTO T.F.R.	685.109,00	551.063,17	530.096,15
ALTRI COSTI:	322.956,51	713.015,26	652.466,01
a) Indennità trasferta	85.604,80	123.355,50	129.009,50
b) Premio di produttività	26.589,78	408.784,03	344.992,00
c) Altri emolumenti (assicur. Sanitaria, ass. nucleo familiare, ecc.)	104.793,75	72.838,32	80.568,60
d) Buoni pasto	105.968,18	108.037,41	97.895,91
TOTALE GENERALE	8.701.519,93	8.621.534,19	8.473.029,22

Riguardo alla voce "Altri Costi" si osserva che gli incrementi registrati nel 2002 e nel 2003 rispetto al 2001 sono dovuti all'estensione a tutto il personale dell'ISMEA del fondo di produttività che nell'anno 2001 era stato corrisposto in una prima tranche solo al personale

proveniente dalla ex Cassa secondo la disciplina degli artt. 31 e 32 del CCNL per gli Enti Pubblici non economici.

In conclusione, l'efficacia, nel complesso delle politiche relative alle risorse umane, rispetto alla situazione originaria dei due Enti accorpati, trova evidenti riscontri soprattutto in considerazione che:

- a) le evoluzioni nell'organico intervenute dal 31 dicembre 1999 al 31 dicembre 2003 evidenziano una diminuzione di 90 unità pari al 32,61%;
- b) il costo complessivo del personale dipendente diminuisce costantemente: del 1,7% rispetto al 2002; del 2,6% rispetto al 2001 e del 17,5% rispetto al 2000;
- c) la riduzione costo del lavoro è strutturale: L'organico è stato interessato da una consistente diminuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato, passando dalle 219 unità in essere al momento dell'accorpamento alle 186 unità del 2003;
- d) un aumento di produttività delle risorse umane che evidenzia nel triennio 2001-2003 un incremento dell'indice relativo di circa il 46%;
- e) il costante aumento della produttività trova riscontro nella significativa e sensibile riduzione dell'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione: il costo del lavoro rispetto al totale del valore della produzione ha rappresentato per il 2000 il 15,7%; il 10,6% per il 2001; il 9,03% per il 2002 e il 7,32% per il 2003;
- f) una maggiore qualificazione del personale che si evidenzia nella più alta incidenza dei laureati sul totale dell'organico che tra il 2000 e il 2002 passano dal 29,9% al 37,1%, e si attestano al 40,4% nel 2003;
- g) la diminuzione dell'età media che al 31 dicembre 2003 è di 41,5 anni con una anzianità media di servizio di 12,6 anni.

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALI

5.1 Attività realizzate nel corso degli anni 2002 e 2003

Nel corso del 2002 ISMEA ha operato perseguendo i seguenti obiettivi:

- favorire il miglioramento della qualità e dell'intensità dei servizi informativi, coerentemente con le nuove caratteristiche della domanda, finalizzati ad assicurare la trasparenza del mercato e la tutela del consumatore;
- realizzare servizi di filiera tesi a migliorare le condizioni relazionali delle imprese all'interno delle filiere agro-alimentari, comprese le relazioni con le istituzioni pubbliche e quelle dirette al consumatore finale, con particolare riguardo ai processi di certificazione e di tracciabilità;
- ampliare la gamma e la qualità dei servizi finanziari per supportare gli interventi finalizzati a qualificare i fattori di sviluppo delle imprese.
- incrementare le attività finalizzate a strutturare un efficace sistema di servizi alle imprese sempre più rispondente alle esigenze di mercato, anche mediante lo studio e l'attuazione di intese ed accordi con organismi del settore a livello regionale, nazionale e comunitario al fine di promuovere azioni volte a valorizzare il ruolo multidisciplinare dell'agricoltura.

Si evidenziano, pertanto, ripartiti per aree di intervento, i servizi operativi realizzati dall'Istituto.

5.1.1 Servizi Informativi

I Servizi Informativi hanno interessato i seguenti campi operativi:

- *rilevazioni ed analisi dei dati relativi all'andamento ed alle previsioni di mercato per le filiere agroalimentari e della pesca.* I servizi informativi di mercato realizzano la rilevazione e certificazione dei prezzi nonché la previsione delle produzioni dei principali prodotti agricoli sui mercati alla produzione, all'ingrosso ed al dettaglio e la stima delle utilizzazioni e degli stock. Tale servizio è finalizzato a migliorare il quadro conoscitivo e previsionale delle variazioni di mercato. Inoltre è stata strutturata, per il mercato interno e i principali mercati internazionali, la rilevazione della normativa e degli standard relativi all'immissione sul mercato delle principali produzioni agricole ed alimentari. I servizi informativi sono realizzati grazie a un sistema di rilevazione certificato ISO/9001/2000;
- *rilevazione ed analisi delle performance produttive e commerciali di imprese agricole, della trasformazione e distribuzione dei prodotti alimentari.* Rilevazione sistematica, mediante la propria rete di "rilevazione e monitoraggio" e di servizi innovativi telematici e informatici, delle fonti, dei dati e delle informazioni relativi ai settori delle analisi strutturali, congiunturali nonché previsionali, riguardanti la produzione, comprese quelle DOC e DOCG, i mercati e i